



***CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.***

**PIANO TRIENNALE PER LA  
TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

(D.Lgs 14.03.2013 n. 33)

**E**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE**

(Legge 6.11.2012 n. 190)

**Febbraio 2015**

**Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 10.02.2015**

**INDICE****pag.**

1.	PREMESSA .....	3
2.	NORME DI RIFERIMENTO .....	4
3.	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	5
4.	PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE .....	6
4.1	MAPPATURA DEI RISCHI .....	6
4.2	INDIVIDUAZIONE AREE A RISCHIO .....	6
4.3	IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS 231/01 .....	7
4.4	CODICE ETICO E SANZIONATORIO .....	7
4.5	TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO .....	7
4.6	FORMAZIONE .....	8
4.7	REGOLAMENTI E PROCEDURE – MISURE DI PREVENZIONE .....	8
4.8	OBBLIGHI DI INFORMAZIONE DEGLI ORGANISMI VIGILANTI .....	8
4.9	PUBBLICAZIONE DEL PIANO E AGGIORNAMENTI .....	9
4.10	REPORT ANNUALE.....	9
5.	PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' .....	10
5.1	AMBITO DI APPLICAZIONE.....	10
5.2	APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	10
5.3	CONTENUTO DEL PROGRAMMA .....	10
5.4	OBIETTIVI DI TRASPARENZA .....	10
5.5	DATI DA PUBBLICARE .....	11
5.6	ACCESSO CIVICO .....	11

## 1. PREMESSA

---

La **Legge 6 novembre 2012 n. 190**, concernente “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l’illegalità nella Pubblica amministrazione”, ha introdotto importanti indicazioni sugli obblighi di applicazione di misure preventive e repressive relativamente ai rischi di commissione dei reati di corruzione.

Al Comma 34 dell’articolo unico della suddetta legge è previsto che le disposizioni contenute nei commi dal 15 al 33 siano applicate anche : “...agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell’art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea.”

Le misure anticorruptive che CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. ha intenzione di applicare mediante questo piano sono rispettose dei principi di pubblicità, della trasparenza e della diffusione informativa, nonché della pianificazione degli interventi organizzativi finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall’Autorità Nazionale anticorruzione nel settembre 2013 (punto 3.1), *“al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico , di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs 231/01 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla 231/01, ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall’ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. 190/2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.”*

Per quanto sopra, CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A., già dotata di un Modello Organizzativo efficace ai sensi del D.Lgs 231/01, ha deciso di adottare i provvedimenti secondo un principio di cautela ed ha implementato tale modello secondo le indicazioni previste all’allegato tecnico 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, al fine di adottare un sistema di gestione integrato adeguato sia agli adempimenti di trasparenza che alla prevenzione della corruzione.

## **2. NORME DI RIFERIMENTO**

---

Le fonti normative fondamentali in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, incluse circolari, documenti e linee guida di riferimento, risultano le seguenti:

- Legge 190/2012: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Delibera CIVIT 105/2010: linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- Decreto Legislativo 33/2013: riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A del 13 settembre 2013;
- Circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Art. 6, Decreto Legislativo 231/2001;
- Capo V della Legge 241/1990;
- Sentenza Corte di Cassazione sezioni riunite N° 26283\_11\_13
- Delibera n. 2/2012 della CIVIT: linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

### **3. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

---

Il Consiglio di Amministrazione di CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. nella seduta del 19/12/2013 ha nominato il Direttore Generale Ing. Paolo Cavagliano, già Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001, quale Responsabile della Prevenzione per la Corruzione e della Trasparenza (ai sensi della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013).

Secondo gli articoli 8 e 10 della Legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede:

- 1) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- 2) alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- 3) a definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- 4) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- 5) a vigilare in ordine alla sussistenza di eventuali cause di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi di cui alle disposizioni del D.Lgs. 39/2013.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione si applica il regime di responsabilità di cui all'art. 1 commi 12 e seguenti della Legge n. 190/12.

Il Responsabile della Trasparenza svolge un'attività di controllo sugli adempimenti da parte di CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

## **4. PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE**

---

Il piano, come previsto dalla Legge 190/2012, art. 1, comma 9, deve essere prioritariamente caratterizzato dall'individuazione delle aree aziendali con processi a rischio di corruzione, raccogliendo anche le proposte dei responsabili dei vari servizi, sviluppate nell'esercizio delle proprie competenze.

A tale scopo è stato modificato e deve essere periodicamente aggiornato il catalogo dei reati previsti nel modello Organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs 231/01 al fine di perfezionare la mappatura dei rischi.

All'introduzione di nuovi reati saranno di conseguenza riviste le procedure aziendali relative ai processi considerati a rischio, al fine di identificare modalità di minimizzazione dei rischi stessi.

### **4.1 MAPPATURA DEI RISCHI**

La mappatura dei rischi prevede l'identificazione delle aree e dei processi a rischio, con l'assegnazione a ciascun processo di un livello di rischio e di un piano di intervento ai fini preventivi.

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e monitorare l'organizzazione aziendale. La gestione del rischio di corruzione che parte dalla mappatura dello stesso è lo strumento da usare per la riduzione della probabilità che il rischio si verifichi.

### **4.2 INDIVIDUAZIONE AREE A RISCHIO**

L'individuazione delle aree a rischio deve prevedere tutte le fattispecie di reato contro l'azienda e analizzare tutti i processi aziendali. Obiettivo del piano sarà la valutazione dei rischi che andranno integrati con quelli già individuati dalla mappatura effettuata per la 231 e la mappatura delle attività.

Le principali aree di rischio (processi a rischio) individuate in CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. sono quelle indicate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001; per ogni processo a rischio individuato sono state stabilite determinate misure di controllo e di prevenzione.

L'analisi del rischio è stata effettuata, per ciascun processo, in base alla seguente probabilità di accadimento:

- nulla
- bassa
- media
- alta

L'individuazione dei livelli di rischio avviene conformemente a quanto indicato dall'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione in funzione degli indici di valutazione dell'impatto (organizzativo, economico, reputazionale, sull'immagine) e degli indici di probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore

economico, frazionabilità del processo, controlli).

#### **4.3 IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS 231/01**

Come evidenziato in premessa il piano viene integrato nel modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001, implementato con l'allegato specifico relativo al Piano anticorruzione e alle indicazioni sugli adempimenti in materia di trasparenza.

Il Piano di prevenzione della corruzione è un piano programmatico di miglioramento e prevenzione mentre il modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/01 è prevalentemente un modello regolamentare, anche se entrambi prevedono un sistema di vigilanza e controllo e un'analisi dei rischi finalizzata alla prevenzione della colpa in organizzazione.

#### **4.4 CODICE ETICO E SANZIONATORIO**

CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A. ha già adottato un codice etico, che è parte integrante del modello organizzativo 231 e ad esso si rifà anche il presente piano. Le violazioni al codice etico costituiscono illecito disciplinare e, di conseguenza, possono essere oggetto di provvedimenti disciplinari e/o sanzionatori.

Il Responsabile della prevenzione Anticorruzione, nel corso dell'applicazione del presente piano, in collaborazione con i referenti aziendali, valuterà la necessità di eventuali implementazioni e perfezionamenti del codice o adeguamenti a normative vigenti.

Le modifiche al codice etico in vigore, verranno comunicate a tutti i dipendenti attraverso circolari e segnalazioni mediante i consueti canali di comunicazione interna aziendale.

#### **4.5 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO**

Allo stato attuale è attivo un account accessibile all'Organismo di Vigilanza che, in quanto organo responsabile anche della Prevenzione della Corruzione, potrà essere utilizzato dai componenti della Società per segnalare fatti di rilievo sotto il profilo disciplinare e penale.

Al fine di tutelare il dipendente che segnala eventuali illeciti, l'identità dello stesso non potrà essere resa nota (art. 1, comma 51, Legge 190/12); comunque, eventuali segnalazioni che dovessero risultare prive di alcun fondamento, potranno dare corso a procedimenti sanzionatori.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione effettuerà la verifica preliminare dei fatti segnalati e, in caso di riscontro di possibili irregolarità, il predetto dovrà presentare denuncia alle autorità competenti.

Per le esecuzioni delle verifiche preliminari il Responsabile potrà eventualmente procedere all'acquisizione di documenti ed informazioni presso tutte le strutture della Società.

Come prevede la Legge 190/2012 all'art. 1 comma 51 dovrà essere prevista la tutela del dipendente fuori dai casi di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del Codice Civile, e il dipendente non potrà essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie.

## 4.6 FORMAZIONE

La formazione relativa all'anticorruzione è da ritenersi formazione obbligatoria non soggetta a vincoli di bilancio secondo le previsioni della Deliberazione 276/2013 della Corte dei Conti.

La formazione comprenderà i piani in materia di etica, integrità e le tematiche attinenti la prevenzione della corruzione e sarà specifica in funzione del ruolo del personale interessato e distinta tra responsabili aree a rischio e personale subordinato.

I fabbisogni formativi saranno individuati dal Responsabile Prevenzione Corruzione e in ogni caso sarà inclusa una sensibilizzazione generale del personale ai temi della corruzione, tenuto conto che è già stata effettuata una formazione sui principi generali del D.Lgs 231/01.

## 4.7 REGOLAMENTI E PROCEDURE – MISURE DI PREVENZIONE

Sono previsti interventi specifici sui seguenti temi principali:

- **Pubblicazione dati sito:** i servizi che devono provvedere alla raccolta dei dati e delle informazioni da pubblicare sul sito internet aziendale, sono tenuti a trasmettere in tempo utili gli stessi agli addetti alla pubblicazione. I dati e le informazioni verranno, pertanto, periodicamente aggiornati e monitorati.
- **Rotazione degli incarichi:** CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A. valuterà, quando possibile e compatibilmente con la propria struttura organizzativa, l'eventuale rotazione del personale chiamato a ricoprire incarichi particolarmente esposti alla corruzione, tenendo presente di conservare la necessaria continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze nelle strutture. La rotazione non si applicherà per le figure non sostituibili e per tutti quei profili professionali per i quali è obbligatorio il possesso di conoscenze specialistiche che non sono presenti all'interno di altri servizi aziendali.
- **Aggiornamento modello organizzativo:** il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) e i regolamenti aziendali verranno integrati e aggiornati al fine di una efficace ed integrata applicazione del piano anticorruzione e trasparenza.
- **Monitoraggio e controllo periodico:** verranno effettuate controlli sull'applicazione del presente piano in conformità a quanto previsto nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG). L'attività di controllo verrà effettuata attraverso processi di audit interno e attraverso l'implementazione dei controlli previsti dalle procedure e dagli schemi di certificazione.

## 4.8 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE DEGLI ORGANISMI VIGILANTI

Chiunque in azienda rilevi una anomalia per la quale sia identificabile un possibile mancato rispetto del presente piano deve comunicarlo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. E' possibile tenere in considerazione anche segnalazioni provenienti dall'esterno della società, purché anonime e sufficientemente circostanziate che possano configurare episodi di corruzione.



#### **4.9 PUBBLICAZIONE DEL PIANO E AGGIORNAMENTI**

Il presente piano verrà pubblicato sul sito internet aziendale nell'area già dedicata all'amministrazione trasparente. Il piano verrà distribuito a tutti i dipendenti in forma cartacea e/o tramite posta elettronica. Il piano, unitamente al modello organizzativo comprendente il codice etico, verrà consegnato in fase di assunzione ai nuovi dipendenti. Il piano potrà essere periodicamente aggiornato o integrato per sopravvenuti adempimenti normativi o per diverse esigenze di adeguamento. Gli aggiornamenti verranno proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'azienda

#### **4.10 REPORT ANNUALE**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione predisporrà, entro il 31 gennaio di ogni anno, una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti, sottoponendola alla presa visione del Consiglio di Amministrazione. La relazione verrà trasmessa agli enti competenti secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione.

## **5. PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

---

### **5.1 AMBITO DI APPLICAZIONE**

Come stabilito dall'art. 11 del D. Lgs 33/2013, le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sono tenute alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi da 15 a 33 della legge n. 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse.

Ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs 33/13, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, possibile causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione.

Il collegamento tra piano anticorruzione e trasparenza e integrità è assicurato dal Responsabile della Trasparenza le cui funzioni sono svolte, in adempimento alle previsioni dell'art. 43 del D.Lgs 33/13, dal Responsabile della prevenzione della Corruzione.

In ogni caso i responsabili dei servizi di CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A. garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43 comma 3).

### **5.2 APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Come disciplinato dalla normativa vigente, il programma per la trasparenza e l'integrità è parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione; esso ha validità triennale ed è pubblicato sul sito internet aziendale e viene aggiornato secondo le stesse modalità del Piano Anticorruzione.

### **5.3 CONTENUTO DEL PROGRAMMA**

Il presente Programma disciplina le misure organizzative interne finalizzate all'attuazione della normativa sulla trasparenza, sulla base della legislazione attualmente in vigore, nonché delle disposizioni emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici in materia di trasparenza.

### **5.4 OBIETTIVI DI TRASPARENZA**

Gli obiettivi generali del piano sono:

- Trasparenza
- Partecipazione
- Accountability

La trasparenza, attraverso la pubblicazione dei dati sul sito internet aziendale, si traduce anche in strumento efficace di prevenzione della corruzione secondo principi di eguaglianza, imparzialità, responsabilità, efficacia ed efficienza, integrità e lealtà.

Attraverso la riorganizzazione dei sistemi informatici e dei flussi procedurali ci si pongono i seguenti obiettivi:

- Aumento del flusso informatico dei dati aziendali
- Maggior fruibilità dei dati
- Ottimizzazione degli applicativi aziendali esistenti.

## **5.5 DATI DA PUBBLICARE**

Sul sito internet aziendale è stata predisposta un'apposita sezione dedicata all'amministrazione trasparente nella quale è possibile trovare le informazioni e i dati di cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Nella redazione dei documenti da pubblicare, nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), sarà posta particolare attenzione alle seguenti tipologie di dati:

- dati personali non pertinenti agli obblighi di trasparenza
- dati relativi a preferenze personali
- dati giudiziari non indispensabili
- ogni genere di dato sensibile.

I dati pubblicati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- completi ed accurati
- comprensibili
- aggiornati
- tempestivi
- in formato aperto.

## **5.6 ACCESSO CIVICO**

Il D.Lgs 33/13 ha introdotto l'istituto dell'accesso civico (art. 5).

Al fine di assicurare l'efficacia di tale istituto le amministrazioni sono tenute ad adottare autonomamente le misure organizzative necessarie e a pubblicare nella sezione "amministrazione trasparente" gli indirizzi di posta elettronica a cui inoltrare le richieste di accesso civico.

La richiesta di accesso civico è gratuita, deve essere presentata al Responsabile della Trasparenza, non è sottoposta ad alcuna limitazione e non deve essere motivata.